Riccardo Pasqualin, *Storia criminale di Enzo Ciconte* [recensione], in *Sololibri.net*, 21/10/2021: Storia criminale - Enzo Ciconte - Recensione libro (sololibri.net)

Storia criminale di Enzo Ciconte

Recensione di Riccardo Pasqualin

Quella delle **mafie** è una minaccia tremenda da cui noi italiani non siamo ancora riusciti a liberare il nostro paese, si tratta di una piaga che ci tocca tutti, da nord a sud, e saremmo tenuti a informarci di più sull'argomento.

Nel 2008, **Enzo Ciconte** ha pubblicato per Rubbettino un volume che può offrire una base per iniziare a colmare le proprie lacune sulla triste questione: ***Storia criminale. La resistibile ascesa di mafia, 'ndrangheta e camorra dall'Ottocento ai giorni nostri***. Il testo presenta una bibliografia di 40 pagine occupate da monografie e documenti, ed è costruito seguendo una struttura sufficientemente ordinata, anche se forse la si sarebbe potuta rendere ancor più lineare.

La copertina raffigura un cerbero e tante sono le teste e i volti delle mafie, ma sempre ricollegati a un unico tronco: nella ricerca le tante facce della mafia sono diligentemente descritte dalle loro origini sino a tempi recenti. Negli ultimi tredici anni sono usciti saggi più aggiornati, ma quello di Ciconte ha una completezza e una potenzialità divulgativa lodevoli.

Nonostante il buon apparato di note e le spiegazioni spesso approfondite, non mancano alcune sbavature: l'autore scrive ad esempio che

"*Le regioni dove ha avuto origine il fenomeno mafioso sono state tutte governate*
prima dagli Spagnoli poi dai Borbone e hanno avuto uno sviluppo storico separato
dal resto delle altre regioni italiane".

Se i rapporti tra le istituzioni del Regno delle Due Sicilie e alcuni settori della criminalità organizzata sono illustrati diligentemente dallo studioso, non è chiaro quale sia il collegamento automatico tra la Spagna e la mafia, che non sussiste, considerando che gli spagnoli hanno governato anche la Lombardia, lo Stato dei Presidi e i Paesi Bassi, zone del continente che non sono diventate celebri per dei fenomeni mafiosi endemici.

In un altro passaggio si legge che: "*La Santa veniva formata in nome di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Alfonso La Marmora; tutti erano massoni e gli ultimi due erano generali*", ma in realtà nessuna prova decisiva attesta l'iniziazione di Mazzini alla massoneria.

Tuttavia è sicuramente comodo potersi giovare di un testo che racchiude l'intera evoluzione della mafia: essa nacque ben prima del Risorgimento, ma con l'Unità non venne debellata e si diffuse in tutta la Penisola, sopravvivendo a ogni cambiamento di regime grazie al suo spregiudicato opportunismo.

Senza esagerare le imperfezioni citate, che hanno un peso limitato nel libro, ***Storia criminale*** è una

sintesi più che discreta di una materia vastissima e difficile, che merita la lettura, ma è soprattutto punto di partenza per approcciarsi ad altre opere più specifiche o più vaste.